

«La base di San Damiano vive nell'incertezza ma la Regione non farà nulla per salvarla»

Pollastri: «La competenza è del governo ma chiedevo una presa di posizione forte»

«La Regione non farà nulla per tentare di salvare la base aeronautica di San Damiano: è una brutta notizia che cade come una "doccia fredda" su un cammino che i sindaci ed il Presidente della Provincia, oltre al parlamentare Tommaso Foti stanno portando avanti da mesi tentando di fare fronte comune contro una decisione che sembrava già presa dal Governo». Sono parole di Andrea Pollastri, consigliere regionale del PdL che si dice comunque determinato a incalzare ancora perché la Regione non si chiami completamente fuori da questa partita.



I fatti sono noti: rispondendo ad un'interrogazione dell'onorevole Tommaso Foti, il Sottosegretario alla Difesa Filippo Milone ha affermato che, per ridurre i costi e ottenere ineludibili economie di scala, è volontà del Governo di trasferire, entro il 2015, il 50° Stormo presso la base di Ghedi (BS), dove ha sede il 6° Stormo. Questa dichiarazione ha naturalmente allarmato tutto il mondo piacentino, in particolare i Comuni di San Giorgio, Carpaneto, Podenzano e Vigolzone dove sono ubicate la base, la caserma, le abitazioni dei dipendenti. Questi territori sarebbero du-



L'ingresso della base di San Damiano: per le famiglie di chi ci lavora sono giorni difficili. Devono scegliere, programmare senza conoscere il futuro

ramente colpiti dal trasferimento del personale e delle loro famiglie, e ne subirebbero le conseguenze anche le aziende dell'indotto. «Senza parlare del rischio che, partiti i velivoli, gli immobili rimasti vuoti siano sottoutilizzati e condannati a diventare un luogo di degrado» considera Pollastri aggiungendo: «Oltre alle questioni legate al ritorno economico, alla sicurezza ed al decoro vi è anche quella legata allo spirito patriottico: la chiusura della base impoverirebbe il territorio piacentino privandolo di un aeroporto che ha una grande importanza storica per l'intero Paese».

Interrogata sulla volontà o meno di partecipare all'alzata di scudi contro l'ipotesi della partenza del 50° stormo «la

Regione, attraverso la vicepresidente Simonetta Saliera - dichiara Pollastri - ha risposto picche, e malgrado abbia affermato di "Condividere l'apprensione e la preoccupazione per le ricadute sul territorio che potrebbero esserci" però ha subito precisato che "Le condizioni riguardanti la Difesa interessano unicamente il Governo ed esulano dal confronto permanente Stato-Regione" e che quindi "Molto difficilmente la materia sarà trattabile in seno alla Conferenza Stato-Regioni"».

Ovviamente, al di là del gioco delle competenze, Pollastri chiedeva una presa di posizione politica contro la chiusura della base da parte dell'amministrazione regionale: «Essa però, invece di condividere l'impegno della Provin-

cia e dei Comuni interessati, ha preferito "lavarsene le mani"» prosegue il consigliere e conclude: «Ritengo sia una scelta poco coraggiosa, forse ideologicamente ispirata dall'ostilità di parte della maggioranza verso tutto ciò che è militare: a rimetterci, come sempre, è il territorio piacentino, per questo auspico un cambio di idea».

Intanto, come abbiamo riferito anche nei giorni scorsi, il personale della base militare continua a vivere nell'incertezza. «I miei uomini mi chiedono se devono iscriverne i bambini a scuola, se possono andare avanti a pagare il mutuo, o se, forse, non è il caso di vendere casa» ci ha detto il colonnello Giampaolo Schiavo, comandante della base di San Damiano.

PONTENURE - Per la Giana Anguissola in arrivo 1.500 euro in materiale didattico I bimbi di 3ª C vincono il concorso nazionale Pritt con il collage «Il giro del mondo in 40 sport»

PONTENURE - L'anno scolastico si apre con una buona notizia per la scuola primaria Giana Anguissola e per la classe 3 C.

In questi giorni gli alunni e le insegnanti Giovanna Mori e Lucia Mezzadri, hanno ricevuto infatti la comunicazione relativa all'assegnazione del primo premio nel concorso nazionale Pritt. Nell'anno scolastico 2011 - 2012, in occasione delle Olimpiadi di Londra, Pritt aveva proposto "Crea e incolla", un progetto rivolto alle scuole centrato sul diritto al gioco, che chiamava i bambini a riflettere sui valori del gioco insieme e sul gioco di squadra per stimolarli a condividere le emozioni, le passioni e i valori dello sport. Alle classi era chiesto di rappresentare i loro giochi preferiti e i loro "sogni di gioco" con l'uso creativo della tecnica del collage e di materiali di recupero come riviste, carta, avanzi di stoffa, fili di lana,

PONTENURE - La classe vincitrice del concorso nazionale indetto da Pritt in occasione delle Olimpiadi



bottoni, nastri, rametti e sassolini per esprimere l'allegria del gioco e dello sport, praticato insieme e nel rispetto reciproco. Due le sezioni di concorso: una dedicata alla fascia d'età 5-7 anni e l'altra rivolta agli alunni più grandi, dagli 8 ai 10 anni. I bambini pontenuresi hanno ricevuto un kit (colle, attaccatutto,

Pritt multitack, gommini adesivi un album con disegni da completare a collage) per realizzare il loro elaborato. La classe 2C (attuale 3ª) ha così realizzato il libro collage "Il giro del mondo in 40 sport" che illustra, con l'aiuto di materiali di riciclo, le discipline sportive che caratterizzano i diversi Paesi del

mondo. In varie tavole vengono presentati gli sport olimpici, ognuno ambientato nel Paese in cui è più praticato o è nato: il ciclismo su strada in Italia, il basket negli Usa, il yudo in Cina, la scherma in Francia, simboleggiata da un simpatico D'Artagnan. Accanto ad ogni disciplina sportiva, anche le foto dei bambini che in occasione della manifestazione "Sport in piazza" hanno sperimentato diverse discipline. Il concorso svolto a livello nazionale ha visto in gara oltre 2.300 elaborati presentati da 700 classi. I lavori sono stati valutati da una giuria qualificata, che ha assegnato il primo premio della sezione "piccoli" agli alunni della Scuola Primaria Giana Anguissola di Pontenure una fornitura di materiali ludico-didattici pari ad un valore di 1.500 euro.

Cristina Maserati

TRAVO - Poco conosciuto, ma con un ruolo di primo piano nella sanità piacentina e non solo: sabato 22 settembre, Travo renderà omaggio al professor Alessandro Beretta Anguissola, medico di origine travesse scomparso a Fano nel 2002 ma figura di spicco nell'ambiente, diventando - tra le altre cariche - presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica e insignito dell'Antonio d'Oro nel 1992. Ora, nel centenario della sua nascita, si ritroveranno in Valtrebbia per un convegno dedicato alla sua figura tutti i medici ed ex allievi provenienti da varie parti d'Italia.

L'idea è venuta al suo allievo Ettore Bartoli, che l'ha subito

Omaggio degli ex allievi al medico travesse Beretta Anguissola, a cent'anni dalla nascita

Travo, il convegno sabato 22. Fu medaglia d'oro al merito

proposta all'amministrazione di Treviso. «Neppure noi conoscevamo bene la storia di questo medico, ma non abbiamo esitato ad accettare la proposta» spiega la vicesindaco Roberta Valla in conferenza stampa con il sindaco Lodovico Albasi, lo stesso Bartoli e gli altri organizzatori, il dottor Carlo Mistraletti e l'ingegner Roberto Zermani Anguissola.

Il convegno partirà alle ore 10.30 nelle sale del castello con i saluti del sindaco Lodovico Albasi e vedrà succedersi gli interven-

ti di Roberto Zermani Anguissola (sulla storia dell'illustre famiglia), di Carlo Mistraletti (con il suo amarcord "fotografico" ma anche clinico) ed i ricordi dei professori Alessandro Rappelli e Piero Zerdini. Non mancherà la testimonianza del nipote del medico travesse - Alberto Beretta Anguissola - che parlerà dell'impegno civile ed etico del suo illustre parente. Dopo il pranzo, i medici e gli ospiti faranno una visita guidata al parco e al museo archeologico del paese in compagnia

TRAVO - La presentazione del convegno dedicato ad Alessandro Beretta Anguissola



della direttrice Maria Maffi fino alle 16.30, con la chiusura del convegno. Oltre ai relatori, saranno presenti nella giornata l'arcivescovo di Ancona Mons. Edoardo Menichelli e il presidente del-

A Ferriere i primi arrivi e oggi è "Festa grande"

Alle 9.30 l'alzabandiera e sfilata per il paese, alle 11 messa al campo col vescovo Lanfranchi

FERRIERE - (crib) Sono arrivati ieri pomeriggio con le loro penne nere e la voglia di festeggiare il loro orgoglio, in vista dell'adunata nazionale del prossimo anno: gli Alpini hanno iniziato ad affluire a Ferriere in vista della 61esima "Festa Granda" di oggi, per la quale sono previste circa 5mila presenze. Ieri pomeriggio, le autorità alpine sono state accolte in municipio per un brindisi di benvenuto ed un cena conviviale; in serata, spazio ai canti della montagna con il concerto dei cori alpini "Valnure", "Valtidone" e "Le Ferriere".

Ma oggi è il grande giorno. Per prepararsi all'invasione, Ferriere ha dovuto attrezzarsi non poco, istituendo parcheggi, punti di ristoro e bloccando momentaneamente la viabilità lungo le strade principali: a partire da questa mattina alle ore 7 fino alle 13 sarà chiusa al traffico la strada provinciale 654R di Valnure (tra il ponte sul Nure e piazza della Repubblica) e la strada provinciale 50 del Mercatello (nei tratti di largo Risorgimento, via Roma, e via Torino. La giornata inizierà alle 9.30, alla presenza del picchetto d'onore alpino e del colonnello Luigi Rossi (coman-

dante del Sesto reggimento Alpini di Brunico ed originario di Ferriere) con la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro al monumento dei caduti; subito dopo, inizierà l'ammassamento in piazza Miniere per poi partire alle ore 10 con la sfilata lungo le vie del paese, accompagnati dalla Fanfara della Brigata Taurinense e dalla Banda di Pontedello. Dopo il percorso in pompa magna, alle 11 si ritornerà di fronte alla chiesa per u-



FERRIERE - Per la "Festa Granda" sono attesi circa cinquemila alpini

na messa "al campo" celebrata dall'arcivescovo di Modena e Nonantola monsignor Antonio Lanfranchi, dal cappellano sezionale don Stefano Grilli e dal parroco di Ferriere don Giuseppe Calamari. Al termine della funzione, spiezo per i discorsi ufficiali con l'assegnazione del contributo "Fondazione Capitano Covoni" e la classica consegna della stecca agli alpini e al comune di Podenzano, che il prossimo anno organizzerà la Festa Granda. Nel pomeriggio, alle 15.30, la Fanfara tornerà ad esibirsi con le Majorettes in piazza Miniere. Per tutta la giornata saranno presenti stand gastronomici della Proloco e degli Alpini di Carpaneto.

ROTOFRENO

Gnocchi protesta: scarsa riconoscenza per il gruppo alpini

ROTOFRENO - «Poco valorizzato dall'Amministrazione municipale il ruolo svolto dagli alpini nell'ambito delle iniziative di solidarietà promosse a Rottofreno a favore delle popolazioni terremotate». La denuncia è arrivata, nel corso del consiglio comunale, dall'esponente della minoranza Giorgio Gnocchi, a capo del locale gruppo delle Penne nere. «Abbiamo messo in campo 15 volontari per beni da destinare all'Emilia, ma non abbiamo ricevuto alcun ringraziamento - ha affermato - . Ci poteva essere un segnale di maggiore attenzione da parte del Comune». In particolare, il consigliere si è riferito all'intervento del sindaco Raffaele Veneziani nell'ambito di una serata dei "Giovedì in... sieme", nella quale il primo cittadino non ha citato l'attività svolta dagli Alpini. Gnocchi ha inoltre sottolineato come sarebbe stato opportuno invitare i volontari alla consegna del materiale raccolto. «In occasioni diverse ho reso alle Penne nere onore e merito, anche in misura maggiore rispetto

ad altre associazioni», ha ribattuto il sindaco, ammettendo comunque la dimenticanza durante la serata estiva: «Approfitto della seduta del consiglio per ribadire il mio sincero ringraziamento nei loro confronti».

La discussione si è quindi spostata sul caso del pioppeto di via Guareschi, a Rottofreno. A sollevarlo, la consigliera Simona Belan (Pd). «Alcune piante erano malate e andavano abbattute per poi essere sostituite - è intervenuta -. Invece è stata fatta piazza pulita delle piante». «Il taglio è inoltre avvenuto a prescindere da qualsiasi perizia agronomica», ha aggiunto la collega Mara Negrati. Segnalazioni a cui ha risposto l'assessore all'ambiente Paola Galvani: «I pioppeti non sono colture disciplinate dal regolamento comunale del verde». Il regolamento, come ricordato dall'assessore, non si applica agli impianti da arboricoltura. A chiudere la discussione, il sindaco Veneziani che ha ricordato come sia stato chiesto alla proprietà la ripiantumazione con essenze autoctone diverse dal pioppo. «Rimane il problema - ha ribattuto la Negrati - che nessuno può abbattere alberi senza una preliminare perizia».

Filippo Zangrandi

li» aggiunge Mistraletti, mentre Zermani Anguissola lo ricorda come un uomo «simpatico, al di là del suo atteggiamento professionale nei convegni, e interessato a creare una Fondazione a Travo, cosa che non gli riuscì». Beretta Anguissola fu inoltre membro dell'Associazione dei Medici Cattolici Italiani e insignito nel 1990 del premio "Guglielmo da Saliceto", oltre che presidente dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale. «Certe persone, senza fare troppo rumore, hanno dato tanto al prossimo» ha concluso il sindaco. «Il convegno non sarà un momento di nostalgia, ma di esempio per le nuove generazioni».

Cristian Brusamonti